



Consiglio Regionale della Campania

Prot. n. 7193/Gen.

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Ai Presidenti delle Commissioni
Consiliari V - II

Ai Consiglieri Regionali

All'Assessore delegato ai rapporti
con il Consiglio regionale

Al Settore Legislativo, Studi e Ricerche

S E D E

Oggetto: Proposta di legge "Istituzione Osservatorio regionale sull'incidenza delle neoplasie nei siti inquinati - Legge 9 dicembre 1998, n. 426".
(Reg. Gen. n. 298)

Ad iniziativa dei Consiglieri Antonio Scala, Gennaro Oliviero e Stefano Buono.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 54 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

- V Commissione consiliare per l'esame;**
- II Commissione consiliare per il parere.**

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli, 17 OTT. 2007

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania

VIII LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE

***ISTITUZIONE OSSERVATORIO REGIONALE SULL' INCIDENZA DELLE NEOPLASIE
NEI SITI INQUINATI - LEGGE 9 DICEMBRE 1998, N.426 -***

***Ad iniziativa dei Consiglieri regionali
Antonio Scala, Gennaro Oliviero, Stefano Buono.***

Reg. Gen. n. 298



Consiglio Regionale della Campania

RELAZIONE

Negli ultimi anni in Campania si è diffusa una notevole preoccupazione per i possibili effetti sulla salute derivanti da esposizioni ambientali dei residenti non solo nei comuni con grandi insediamenti industriali, ma anche di coloro i quali vivono nelle vicinanze di siti inquinati per l'abbandono incontrollato di rifiuti. La sorveglianza sanitaria in tali aree riveste particolare importanza ai fini della tutela della salute pubblica.

Nel territorio della Provincia di Napoli insistono ben quattro Aree indicate come di Interesse Nazionale dalla legge 426/1998 e s.m.i. : Napoli Orientale, Litorale Domizio, Flegreo ed Agro Aversano, Bagnoli-Coroglio (inserito con la L. 388/2000) ed Aree del Litorale Vesuviano (inserito con la L. 179/2002); due di questi, vale a dire Napoli Orientale e Bagnoli-Coroglio, rientrano per intero all'interno del territorio comunale di Napoli, mentre il terzo, Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano si estende a cavallo tra le Province di Napoli e Caserta ed interessa i territori di 12 Comuni della Provincia partenopea, di seguito elencati:

- Acerra;
- Bacoli,
- Caivano (Aree site sotto cavalcavia e a servizio dello svincolo per l'asse viari Nola-Villa Literno e per la zona A.S.I.)
- Castello di Cisterna,
- Giugliano in Campania,
- Melito di Napoli,
- Monte di Procida,
- Pomigliano d'Arco,
- Pozzuoli,
- Qualiano,
- Quarto,
- Villaricca.

Queste aree sono state dichiarate **"aree ad elevato rischio di crisi ambientale"**.

La valutazione dello stato di salute della popolazione residente è ritenuta essenziale anche in funzione della caratterizzazione dei siti e della valutazione degli interventi di bonifica.

Diversi studi sono stati condotti in queste aree a tale scopo e l'approccio più comunemente utilizzato è quello descrittivo degli studi geografici di mortalità.

I risultati emersi dalle ricerche condotte sui residenti in prossimità di poli industriali e siti di smaltimento di rifiuti tossici, hanno evidenziato un generale incremento di molte patologie e del relativo tasso di mortalità.



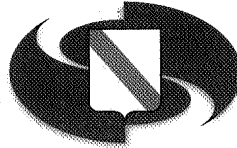
Consiglio Regionale della Campania

Nelle aree industriali si sono intensificate le malformazioni infantili e i casi di aborto, come pure i tumori a polmoni, colon-retto e pleura.

Dal rapporto del CNR del 2006 (*"Indagini epidemiologiche nei siti inquinati"*) si legge che, in molte zone studiate della Campania interessate dallo **smaltimento incontrollato dei rifiuti**, si registrano eccessi di mortalità, malformazioni congenite o altre condizioni patologiche.

In Campania, dove la mortalità nel ventennio 1982-2001 è diminuita ma si mantiene al di sopra della mortalità nazionale, le malattie del sistema circolatorio rappresentano la prima causa di morte in entrambi i sessi (40% per gli uomini, 50,3% donne), seguite da **tumori (30% maschi, 21,3% femmine), in particolare a stomaco, reni, fegato, bronchi e polmoni, pleura e vescica.**

I numerosi studi recenti hanno, quindi, segnalato situazioni critiche per i residenti nelle aree a rischio, ragione per cui è necessario istituire un apposito **osservatorio** sull'incidenza di neoplasie, per tutti i siti inquinati che espongono i cittadini a complesse miscele di inquinanti, affidando ad esso uno studio propedeutico alla conoscenza dei meccanismi di contaminazione di passaggio all'uomo di inquinanti ambientali persistenti, per operare una bonifica rapida, efficace e mirata.



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 1

Finalità

1. La regione Campania promuove la sorveglianza di situazioni caratterizzate da presenza e da rischio tumori, coordina l'operato dei soggetti esercitanti le funzioni di vigilanza e di controllo quali le aziende sanitarie locali - AA.SS.LL-, agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania -ARPAC-, Comuni, centro operativo regionale del registro nazionale dei mesoteliomi, registri regionale dei tumori e mortalità, agenzia regionale sanità -ARSAN-, ed attua azioni di prevenzione delle malattie nelle popolazioni a rischio residenti nei siti inquinati, nei confronti delle persone che sono state o risultano tuttora esposte e dei loro familiari.
2. Promuove la prevenzione primaria - rimozione dei fattori di rischio - a tutela della salute pubblica e della difesa dell'ambiente.



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 2

Osservatorio

1. L'assessorato alla sanità istituisce un osservatorio regionale sull'incidenza di neoplasie nei siti inquinanti nelle aree indicate come di "interesse nazionale" dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426 e successive modifiche - aree ad elevato rischio di crisi ambientale.
2. E' affidato all' ARSAN la realizzazione di un uno studio propedeutico alla conoscenza dei meccanismi di contaminazione di passaggio all'uomo di inquinanti ambientali persistenti, per operare una bonifica rapida, efficace e mirata.



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 3

Norme finanziarie e finali

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, si fa fronte mediante l'istituzione, nella parte spesa del bilancio regionale, di apposito capitolo da collocarsi nella unità previsionale di base che è dotata della necessaria disponibilità in sede di approvazione della legge annuale di bilancio.
2. La presente legge regionale è pubblicata nel bollettino ufficiale della regione Campania.
3. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione Campania.